

Escono in disaccordo con Bossi e con la giunta  
 Ma non firmeranno la sfiducia. Accordi con Fi

## La Lega perde altri 3 consiglieri

Altri tre uomini in fuga dalla maggioranza. Il gruppo lombardo perde i pezzi, e scende a quota 24 consiglieri. Ma i tre non voteranno la sfiducia. La relazione di Formentini: chiedo l'appoggio del Consiglio per l'ultimo anno del mandato, riparla del caso Jardine ancora aperto ma solo per dire: «È una bolla di sapone, e comunque abbiamo rotto il monopolio assicurativo». Intanto, arrivano due mozioni di bocciatura politica alla giunta, una dell'Ulivo e una del Polo.

LAURA MATTEUCCI

«Io, e altri due consiglieri come, intendiamo recuperare piena autonomia di voto e di proposte. E per questo costituiamo a giorni un nuovo gruppo». In un solo giorno, con una relazione letta pubblicamente nell'aula del Consiglio comunale, la Lega perde altri tre consiglieri: Sergio Bontempelli (nella foto), presidente della commissione Commercio, Pierangelo Necchi e Giorgio Secreto. E scende a quota 24, dai 36 su cui poteva contare all'origine del mandato. Di una possibile fuoriuscita dei tre si parlava da parecchio tempo, ma negli ultimi giorni sembrava tutto rientrato, invece, è stata probabilmente una vacanza di Bontempelli a ritardare la decisione. E ieri sera, abbronzatissimo, ha consumato il coup de théâtre del caso: parlando anche per Necchi e Secreto, subito dopo una relazione di Formentini che chiedeva appoggio a tutto il Consiglio per poter arrivare a fine mandato, è partito contestando la proposta bossiana di secessione «del tutto estranea agli originari progetti di rinnovamento delle istituzioni», ha proseguito dissentendo dall'operato della giunta «che ha respinto ogni nostro sforzo di dialogo e di critica costruttiva», e ha chiuso dando il benvenuto a giunta, sindaco, Lega e gruppo.



**Gli ultimi transfughi: Necchi, Secreto e Bontempelli**

In principio fu Raffaella Brizzi, passata senza colpo ferire ad An. E da allora, è stata una valanga. In tre anni, il gruppo della Lega ha perso 12 consiglieri, passando da 36 a 24. Gli ultimi tre in fuga, da ieri sera, sono Sergio Bontempelli (di cui si diceva sarebbe diventato assessore al Commercio, essendo anche presidente dell'omonima commissione, mentre la delega venne poi affidata ad Antonio Turci), Pierangelo Necchi e Giorgio Secreto, ex presidente della commissione Servizi sociali da cui si è dimesso pochi giorni fa in polemica con l'assessore Grazia Maria Dente. I tre attendono sviluppi politici del centro-destra. Altro autonomo, ex Lega (fuoriuscito in aprile), è Franco Fiorentini. Prima di lui, se ne erano già andati i due ex pierini del gruppo, Claudio Malberti e Galeazzo Conti, anche loro autonomi ma attratti dal Polo. Franca Valentini, Mario Verga, Matteo Montanari, Romano Matè e Enrico Crema, invece, si sono riuniti uno dopo l'altro nel gruppo dei Federalisti, della cui adesione a Forza Italia non si parla più da giorni.

assidui da mesi, si sono ulteriormente infittiti negli ultimi tempi, ma le trattative sembrerebbero essere ancora in alto mare. Assistono alla dipartita, senza alcun commento, il capogruppo leghista Marilena Santelli e persino, seduto tra il pubblico, l'ex assessore Marco Tordelli licenziato dal sindaco, venuto «per ascoltare la relazione di Formentini» (mentre sulla sua vicenda personale sostiene soltanto un laconico «la storia farà giustizia»). Muto sui tre anche lo stesso Formentini.

Il quale, già sapendo della prossima fuoriuscita, aveva aperto la seduta consiliare chiedendo «la collaborazione di tutte le forze politiche, perché i progetti che intendiamo realizzare in quest'ultimo anno richiedono l'appoggio del Consiglio». «A meno che - prosegue il sindaco - non sia pronta la mozione di sfiducia delle opposizioni; altrimenti, se questo scoglio è superato, inizia un periodo di intenso lavoro durante il quale c'è soprattutto bisogno di tranquillità». E ancora: «I mezzi di informazione parlano di incompetenza e di incapacità di questa amministrazione, dicono che Milano è ferma e paralizzata, ma io respingo al mittente queste affermazioni, e sostengo invece che molte opere siano state rimesse in moto e che Milano continui a svolgere il suo ruolo storico». Il sindaco, insomma, per la prima volta, non urla al «miracolo-Lega», chiede alle opposizioni di mandarlo a casa, oppure, se non ci riusciranno, di «lasciarlo lavorare». E le opposizioni, in effetti, i numeri (31 voti, per l'esattezza) per la mozione di sfiducia ancora non li hanno. In compenso, di attacchi politici ne sono arrivati anche ieri sera, in seguito all'intervento del sindaco due mozioni, una firmata da tutto l'Ulivo, Rifondazione compresa, un'altra da tutto il Polo, per sostenere in sostanza lo stesso concetto, quello dell'improbabilità delle elezioni anticipate. La mozione sottoscritta dalla sinistra è inequivocabile, fino a «valutare che il sindaco dovrebbe responsabilmente dimettersi», ricordando comunque «che la raccolta di firme per la sfiducia è sempre aperta». L'elenco del disastro amministrativo è preciso e articolato: immobilismo, decisioni non prese sulle questioni più urgenti, inarrestabile tourbillon di assessori. «Una situazione non più reggibile - si legge nella mozione - che, se dovesse protrarsi, determinerebbe gravissime conseguenze per la città». I suoi assessori, volenti o nolenti, si dimettono, i suoi consiglieri se ne vanno, i suoi problemi aumentano. Ma Formentini resta



Tavolini in via Dante

Fotogramma

Polemiche dopo la decisione di arredare via Dante

## La Soprintendenza: «Gazebo indecorosi»

Per l'estetica o la trasparenza, tutti contro i gazebo dell'isola pedonale. Prima la commissione comunale di inchiesta sul commercio; poi le polemiche all'interno della Lega, con il preannuncio di un'interrogazione da parte dei consiglieri leghisti Babbini e Recchi. E l'assessore Luigi Santambrogio aveva appena concluso l'autodifesa del suo operato che un'altra doccia fredda è arrivata dalla soprintendenza ai beni ambientali e architettonici, Lucia Gremmo.

PAOLA SOAVE

«Per installare i chioschi in via Dante non mi è stata chiesta alcuna autorizzazione». La soprintendente ai beni ambientali e architettonici, Lucia Gremmo lamenta di essere stata scavalcata, ma ai gazebo rivolge anche argomentate critiche in una lettera inviata al Comune. In particolare: «Non appaiono decorosi - dice - e non sono per niente ambientali perché un po' arabeggianti e perché dislocati in modo casuale, mentre l'arredo di una via così importante dovrebbe essere disegnato, e non casuale. E soprattutto non dovrebbe interrompere le visuali, come invece in parte fanno i famigerati gazebo».

Anche i due leghisti ne fanno una questione di estetica: «Da un sopralluogo in via Dante abbiamo visto che i commercianti non sono contenti - dicono - e per i turisti la prospettiva dei monumenti è chiu-

sa da quei brutti gazebo, un furgoncino che vende caramelle e un baracchino dell'Alm con quattro scoppevecchie». Le critiche che più preoccupano l'assessore Santambrogio sono però quelle sulle procedure. «Non c'è stata alcuna irregolarità - protesta davanti ai giornalisti - e l'iniziativa è stata realizzata nell'interesse della collettività». Insomma, le iniziative commerciali e di spettacolo in corso nell'isola pedonale da via Dante piazza San Babila e che si svolgeranno fino al settembre prossimo sono state affidate alla Promafi (che subaffida ad ambulanti di sua scelta e a prezzi da lei stabiliti gli spazi avuti in esclusiva) per rispondere a due esigenze: finanziare l'installazione della fontana mobile in piazza Duomo senza scritte pubblicitarie e rivitalizzare l'isola dando vita alle manifestazioni proposte da

## Da oggi Sui Navigli isole notturne

Entra in vigore da oggi l'ordinanza del Comune che prevede la chiusura al traffico di alcune zone dei Navigli dalle 20.0 alle 2 del mattino e che resterà valida fino al 15 settembre. Saranno chiuse al transito delle auto e alle moto l'Alzaia Naviglio Grande, da via Valenza a viale Goria, Rpa di Porta Ticinese da via Paoli a viale Goria, via Ascanto Sforza da piazza XXIV Maggio a via Conchetta e il tratto del Naviglio Pavese che va da piazza XXIV Maggio fino alla carreggiata per corso Manuardi. I provvedimenti - secondo quanto ha precisato l'assessore al Traffico - non sono validi per i residenti.

Un altro provvedimento estivo della ripartizione traffico riguarda il ritorno, previsto per la fine di questo mese, delle squadre di vigili «anti-rumore», che opereranno dalle 21 alle 3 di notte. Anzi, le pattuglie saranno due, una dedicata in maniera specifica all'intervento contro i fracassoni, che accorcerà dove lo richiederanno i cittadini, e un'altra addetta al controllo più generale dei pubblici esercizi, che opererà a caso in tutte le zone.

È da sperare che l'operazione non cominci con il piede sbagliato come quella di controllo e dissuasione contro gli abusivi nei mercati scoperti dal lunedì al sabato, che doveva essere avviata ieri. In realtà ieri mattina solo tre o quattro vigili sono stati mandati sui mercati. Il funzionario che aveva ricevuto a sorpresa l'incarico di organizzare il servizio senza peraltro avere a disposizione il personale necessario, e reo di avere risposto sinceramente ai giornalisti che gli chiedevano notizie sull'andamento dell'operazione, è stato bersaglio di aspri rimproveri dall'assessore Santambrogio. Ad ogni modo si annuncia ora che il controllo antiabusivi partirà nei prossimi giorni con 20 vigili in divisa più 2 o 3 dell'Annonaria. Qualche problema in più - ha ammesso l'assessore - si verificherà il sabato, quando peraltro i mercati sono più numerosi, perché una parte dei vigili addetti al servizio appartengono alla fascia di età che ha maturato il diritto a non lavorare il sabato.

Intanto alcuni mezzi dell'Atm hanno modificato percorsi e orari a causa di alcuni interventi di manutenzione stradale iniziati ieri sul ponte di via Farini, nei pressi della stazione ferroviaria di Porta Garibaldi. I lavori dureranno 30 giorni circa e coinvolgeranno le linee 41, 51, 70, 3, 4 e 11. Le linee 41, 51 e 70 percorreranno le carreggiate laterali destinate al traffico privato, in entrambi i sensi. Invece le linee 3, 4 e 11 devieranno il percorso dalle ore 21 al termine del servizio, dal 19 al 28 giugno e dal primo al 12 luglio. Sabato 13 luglio, invece, le deviazioni proseguiranno dall'inizio del servizio fino alle 17.

Fioccano le risposte critiche a Masi e alla sua proposta di lista civica omnicomprensiva

## Iriondo: «Investire sull'Ulivo»

Le acque della politica milanese sono state agitate da un sasso, lanciato da Diego Masi (nella foto), presidente dei deputati della Lista Dini, con la proposta di creare una lista civica a Milano, attraverso un confronto che va da Rifondazione ad An. E soprattutto dalle risposte negative alla sua bucatina Masi parla, ad esempio, di un passo indietro dei partiti, che lui definisce «ormai decotti», per coinvolgere nuovamente la società civile. «Ma sta proprio alla politica - gli ribatte Alex Iriondo, segretario della federazione milanese della Quercia - il compito di creare un nuovo incontro, un confronto tra i soggetti milanesi, per dare vita a un progetto di rilancio partecipato e condiviso, per far crescere una classe dirigente nuova in questa città». Iriondo si stupisce che Masi, parlamentare dell'Ulivo, parli di un superamento di questa esperienza. «A Milano bisogna instaurare una nuova stagione democratica e per questo occorre uno

schieramento politico che garantisca istituzioni rinnovate e democrazia partecipata. «E questo - nota il segretario del Pds - lo dà l'Ulivo, con la difesa dell'interesse generale. Che cosa abbiamo a che spartire con un Polo che non sa articolare tre idee su questa città?». Quanto ai partiti «decotti», «Ognuno parli per sé», risponde Iriondo. E ribadisce le proposte del Pds un tavolo milanese dell'Ulivo e prima dell'eslate a una grande assemblea pubblica di incontro tra forze politiche e tutti i soggetti della società civile per prepararci a una campagna per le amministrative. «Se poi si tratta di andare oltre i confini dell'Ulivo, il dibattito può essere utile».

«Milano non ha bisogno di ulteriori pasticci, la stessa Lega è un'ambiguità di cui liberarsi definitivamente», afferma la segretaria milanese di Rifondazione, Grazia Maria Dente, che legge la proposta di Masi come «una voglia di protagonismo in una città in cui ne lui



ne la sua lista hanno un ruolo». «È evidente che tra la sinistra, il centro-sinistra e il centrodestra vi sono differenze progettuali e che gli interessi con cui è necessario fare i conti sono diversi. E se è possibile e necessaria un'intesa tra Rifondazione e le forze del centro-sinistra, forze democratiche forse oggi non schierate, le differenze di fondo e strategiche con le destre sono dimostrate anche dalle recenti grandi scelte urbanistiche (da Tecnocity alla Fiera)».

Nel dibattito sul futuro di Milano si è inserito anche un outsider Mario Urrina, leader di un «Movimento per Milano città Stato» che ha presentato ieri alla stampa il suo progetto. Si tratterebbe di configurarsi prima come «città libera» nell'ambito di un'Italia federale, con la prospettiva di diventare poi «città stato» sul modello di Berlino. La prima tappa è la conquista del Comune alle prossime amministrative, anche se ancora non c'è una proposta di sindaco.

## Nubifragio a Milano Ma l'acqua manca

A Milano manca l'acqua potabile. E l'altra sera si è aggiunta al danno la beffa. Dopo due settimane di cielo sereno e canicola simitropica, è arrivato anche a Milano il primo nubifragio quasi estivo. Un bel nubifragio in piena regola con acqua a catinelle e raffiche di vento molto forti. Un acquazzone che non ha certo risolto i problemi di crisi idrica nei quartieri colpiti da improvvisa «siccatà». Tant'è che ieri sera alcuni rappresentanti del Comitato di via Ponale, in zona Niguarda, hanno manifestato davanti a Palazzo Marino per denunciare la carenza d'acqua che da molti giorni interessa la zona.

E se a Niguarda i rubinetti restano asciutti, domenica a tarda sera, precedenti lampi e tuoni, torrenti di acqua sono precipitati su Milano e gran parte dell'hinterland mentre il vento ha incominciato a spazzare la città mettendo a dura prova la resistenza degli alberi più malandati. Gran lavoro, quindi, per i vigili del fuoco i cui centralini a partire dalle

22 sono stati travolti da centinaia di telefonate (150, per l'esattezza) di cittadini ai quali acqua e vento avevano creato non pochi problemi. A chiedere l'intervento dei vigili sono stati soprattutto gli abitanti dei quartieri a sud di Milano, dove sono stati registrati numerosi allagamenti di abitazioni e seminterrati e lo sradicamento di piante. L'incidente più grave è avvenuto a Rozzano, in via Amendola dove i vigili del fuoco sono intervenuti con una gru per spostare un albero che era caduto su un'abitazione. A Lacchiarella, invece, il vento ha provocato la rottura di alcuni fili dell'alta tensione. A Milano, in viale Abruzzi, i pompieri sono dovuti intervenire con due gru per spostare un grande platano abbattuto dalle raffiche di vento. Il grande albero, che si era messo di traverso alla strada bloccando la circolazione per due ore, aveva danneggiato anche la linea aerea delle filovie 90 e 91. Nessun danno, comunque, alle persone e alle automobili.

## Inquinamento Un superamento per l'ozono Rientra l'allarme

Il temporale di domenica notte ha finalmente rinfrescato un po' l'aria di Milano, facendo dimenticare l'afa degli ultimi giorni, ed ha contribuito a ripulirla dagli inquinanti, ed in particolare dalle alte concentrazioni di ozono, il gas micidiale che si forma in seguito al fenomeno di inversione termica al suolo, che avevano fatto allarmare i tecnici e avevano spinto il sindaco a lanciare quotidiani appelli per diminuire l'uso di auto private, invitando bambini e anziani a rimanere in casa. I rilevamenti effettuati dal presidio multinazionale di igiene hanno registrato ieri mattina solamente un superamento della soglia di attenzione per l'ozono. Inoltre le correnti temperate da nord-est, che hanno portato i temporali, fanno prevedere per le prossime ore, secondo i tecnici, anche una netta diminuzione di biossido di azoto, per il quale sono esclusi possibili superamenti delle soglie di attenzione.